

OBIETTIVO ENIGMA

di Marco Rocchi

MANI CHE FONDONO LA ROCCIA



Una roccia nelle White Mountains, in Wyoming, USA, mostra scanalature nella pietra che sembrano derivate da una mano che affondò con forza nel materiale morbido come plastilina. È davvero così, oppure si tratta di tracce erosive dovute a diverse ragioni? Altre tracce simili sono presenti intorno a questa spettacolare caratteristica ma non sono altrettanto profonde. Anche la dimensione di chi sembra aver affondato l'impronta nella roccia è anomala, essendo molto più grande della mano di un uomo

odierno. Un altro indizio di giganti in America in tempi remoti? Siamo di fronte all'ennesima testimonianza della possibilità di ammorbidire la roccia grazie a una conoscenza alchemica posseduta da una antica civiltà? Qualcosa di paragonabile è presente anche in Italia. A Gaeta, nella "Grotta del Turco", una mano sembra aver fuso la pietra, penetrando con tutte le 5 dita nella roccia viva, che ne presenta tutte le caratteristiche tipiche di liquefazione e risolidificazione (foto a destra).